



## **BARTOLOMEO (BATTESIMO: ANTONIO) SCANCARELLO**

Nascita	19-X-1919 – Geraci Siculo (PA)
Diocesi	Cefalù
Vestizione	14-VIII-1935
Professione temporanea	15-VIII-1936
Professione perpetua	27-X-1940
Ordinazione presbiterale	30-VIII-1942
Morte	26-II-2013
Sepoltura	27-II-2013 – Gangi

Conclusa la formazione e ordinato presbitero, il nostro Fratello Bartolomeo fu assegnato alla Fraternità di Petralia Sottana, da dove in seguito venne trasferito a Paternò. Nel 1953 partì per la missione del Brasile, nello Stato di Minas Gerais. Vi trascorse 15 anni, dedicandosi alla "implantatio Ordinis" e all'azione pastorale a favore delle diverse popolazioni locali. Fu prima a Carmo do Paranaíba, quindi a Ouro Fino dove fu impegnato nella costruzione e adattamento del grande Seminario serafico che ospitava i giovani aspiranti alla vita religiosa. Successivamente si recò a Patos di Minas per svolgervi con grande impegno e creatività la sua attività pastorale nel locale santuario dedicato alla Madonna di Fatima.

Dopo gli anni spesi in Brasile, ritornò in Sicilia e fu destinato, prima, al convento di Patti e poi a quello di Milazzo con la funzione di primo parroco della nuova parrocchia "Santa Maria del Rosario", affidata ai Frati Cappuccini. In tale attività trascorse parecchi anni espletando in modo creativo e ricco d'iniziativa il ruolo di parroco, coadiuvato dai membri della comunità. Fu quindi membro della fraternità di Gibilmanna a servizio del santuario della Madonna, situato sulla montagna che sovrasta la cittadina di Cefalù. Passava quindi a Messina con l'incombenza di economo locale.

Altro convento della Provincia religiosa di Messina, in cui i fedeli poterono usufruire della sua capacità di direttore spirituale, fu San Marco d'Alunzio. La sua saggezza attirava tanti fedeli, ma, specialmente, i sacerdoti della diocesi di Patti che ricorrevano a lui per la confessione e la direzione spirituale. Era quindi mandato a Nicosia come Padre spirituale dei novizi e della popolazione che frequentava il convento.

Da Nicosia ritornò ancora a San Marco d'Alunzio e infine, dopo qualche anno trascorso nel convento di Gangi (PA), arrivò all'infermeria di Messina per una migliore assistenza sanitaria. Affrontò con serenità e tranquillità la sofferenza e i disagi derivanti dal suo stato di salute, edificando col suo buon esempio tutti coloro che l'hanno accostato durante la lunga malattia. Assistito dai confratelli e dai suoi parenti concludeva la sua esistenza terrena il 26 febbraio del 2013, a 93 anni d'età e 70 di vita sacerdotale. In attesa della risurrezione, il suo corpo riposa nella Cappella cimiteriale dei Cappuccini di Gangi.